

Avanti!

QUOTIDIANO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO / SEZIONE DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

Anno LXXXV N. 286/Lire 400

Martedì 8 dicembre 1981

Di scena al Teatro Belli

Una passeggiata molto surreale

*Applausi e risate per il felice debutto
romano di "A zonzo" di Giuseppe Liotta*

di MARICLA BOGGIO

E' soltanto per un lunato senso di modestia, che Giuseppe Liotta intitola il suo spettacolo, attualmente in scena al Teatro Belli di Roma per la regia di Michele Orsi Bandini, «A zonzo», da Jerome K. Jerome, perché di fatto tutte le invenzioni di questa bislacca passeggiata surreale di Lui, Lei e l'Altro appartengono a Liotta, e dell'autore inglese non hanno che un lontano sapore, l'ispirazione al divertimento puro, l'amore per il paradosso, per la fuga dalle convenzioni e dagli schemi, pur rimanendo sempre, nel subconscio dei personaggi apparentemente liberi, l'adesione al «salotto buono» ed alle buone maniere, come poi in sostanza accade rievocando attraverso Salgari le tigri di Mompracem nella dimensione piccolo borghese di casalinghe evasive.

Liotta insomma ha costruito un suo universo fantastico, e tutto lo percorre servendosi di tre attori — Barbara Dondi, che ha un visetto arguto di attrice comica e ritmi garbati, Massimo Malucelli che dietro ad alcune acerbità rivela una simpatia di comunicazione da

coltivare, e Mario Rizzi portato al mimo di una dimensione iperrealistica — in mezzo ad una miriade di oggetti e di invenzioni sceniche — Enrico Bandiera, Fulvio Massa e Barbara Veratti ne sono gli autori — che contribuiscono a creare una complessa suggestione di svagato chiacchiericcio e di sorpresa nella sorpresa. Tema scatenante è una enorme valigia, simbolo e contenitore, oggetto itinerante e chiave di meraviglie, a cui le vite dei tre paiono appigliarsi come ad un insostituibile elemento vitale. I tecnici fanno parte integrante del gruppo e intervengono anche in scena quando occorre, in un solidale lavoro con gli attori e la regia.

Insieme da qualche anno, questi giovani, provenienti da Bologna, fanno parte della cooperativa Teatro di Brumaglio, nome ebblicamente libertario, ed hanno già ai loro attivo altri spettacoli, lasciando prevedere di affinare ulteriormente le loro forme espressive se continueranno ad operare in collaborazione. Applausi e risate li hanno accolti al felice debutto romano.